

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella OD. 4. - OCCUPATI SECONDO LA CONDIZIONE, IL SESSO, IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<i>Occupati dipendenti</i>						
<i>Agricoltura</i>	309	154	464	301	161	462
<i>Industria</i>	3.915	1.397	5.311	3.991	1.403	5.394
In senso stretto	2.947	1.324	4.271	2.985	1.325	4.310
Costruzioni	968	73	1.040	1.006	78	1.084
<i>Altre attività</i>	4.973	4.768	9.742	5.064	4.928	9.993
Commercio e alberghi	1.152	989	2.141	1.199	1.040	2.239
Trasporti e comunicazioni	758	218	975	746	223	969
Intermediazione e Servizi	720	709	1.429	766	754	1.520
P.A.-Istruzione-Sanità	2.017	2.446	4.464	2.023	2.481	4.504
Altri servizi	326	407	733	330	430	760
TOTALE	9.197	6.319	15.517	9.356	6.493	15.849
<i>Occupati indipendenti</i>						
<i>Agricoltura</i>	454	208	663	445	188	634
<i>Industria</i>	1.280	249	1.529	1.286	252	1.537
In senso stretto	645	218	862	657	216	874
Costruzioni	635	32	667	628	35	663
<i>Altre attività</i>	2.523	1.283	3.806	2.506	1.303	3.809
Commercio e alberghi	1.420	736	2.155	1.401	723	2.123
Trasporti e comunicazioni	180	25	205	173	25	198
Intermediazione e Servizi	565	214	780	585	233	819
P.A.-Istruzione-Sanità	157	110	266	150	111	262
Altri servizi	201	198	399	197	211	408
TOTALE	4.257	1.740	5.998	4.237	1.743	5.980
<i>Occupati in totale</i>						
<i>Agricoltura</i>	764	363	1.126	746	350	1.096
<i>Industria</i>	5.194	1.646	6.841	5.277	1.655	6.932
In senso stretto	3.592	1.542	5.133	3.642	1.542	5.184
Costruzioni	1.603	104	1.707	1.634	113	1.748
<i>Altre attività</i>	7.497	6.051	13.548	7.570	6.232	13.802
Commercio e alberghi	2.572	1.725	4.296	2.600	1.763	4.363
Trasporti e comunicazioni	938	242	1.180	919	248	1.167
Intermediazione e Servizi	1.285	923	2.209	1.352	987	2.338
P.A.-Istruzione-Sanità	2.174	2.556	4.730	2.173	2.592	4.766
Altri servizi	528	605	1.132	527	641	1.168
TOTALE	13.455	8.060	21.514	13.593	8.236	21.829

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella OD 5 - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA SETTENTRIONALE

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	6.775	4.778	11.553	6.820	4.855	11.675
1.1 Occupati	6.593	4.497	11.090	6.638	4.575	11.213
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	6.527	4.448	10.974	6.575	4.533	11.108
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	66	49	116	64	41	105
1.2 Persone in cerca di occupazione	182	281	463	181	280	462
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	56	67	123	53	62	115
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	66	110	177	63	105	168
1.2.1 Disoccupati	105	115	220	103	124	227
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	43	52	95	41	52	93
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	34	114	148	37	104	142
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.659	8.361	14.020	5.665	8.321	13.986
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	2.141	3.913	6.054	2.111	3.829	5.940
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	61	142	204	60	132	192
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	150	357	506	93	206	299
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.930	3.413	5.344	1.958	3.491	5.448
2.2 Persone in età non lavorativa	3.518	4.448	7.966	3.555	4.491	8.046
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	1.668	1.572	3.240	1.685	1.585	3.270
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.850	2.877	4.726	1.870	2.906	4.776
TOTALE POPOLAZIONE	12.433	13.139	25.573	12.485	13.176	25.661

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella OD 5 – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA CENTRALE

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.782	1.911	4.693	2.802	1.935	4.737
1.1 Occupati	2.631	1.714	4.345	2.671	1.754	4.424
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.608	1.694	4.302	2.651	1.735	4.386
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	23	20	43	20	19	39
1.2 Persone in cerca di occupazione	151	197	348	131	181	313
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	43	50	93	38	44	82
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	90	118	209	73	104	177
1.2.1 Disoccupati	76	68	143	68	62	130
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	59	63	122	50	61	111
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	16	67	83	13	59	72
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.558	3.795	6.353	2.559	3.795	6.354
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	977	1.865	2.842	965	1.851	2.815
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	66	121	187	65	115	179
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	83	202	286	45	117	162
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	828	1.541	2.369	855	1.619	2.474
2.2 Persone in età non lavorativa	1.581	1.930	3.512	1.595	1.944	3.539
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	732	684	1.416	736	687	1.423
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	849	1.246	2.095	859	1.257	2.116
TOTALE POPOLAZIONE	5.340	5.707	11.046	5.362	5.730	11.091

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella OD. 5. - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
11. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	4.964	2.571	7.535	4.987	2.594	7.581
1.1 Occupati	4.231	1.848	6.079	4.284	1.908	6.192
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	4.189	1.821	6.010	4.251	1.880	6.131
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	42	28	70	33	28	61
1.2 Persone in cerca di occupazione	733	723	1.456	703	686	1.389
<i>Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni</i>	231	223	455	216	203	420
<i>Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi</i>	496	516	1.012	462	472	934
1.2.1 Disoccupati	307	155	463	301	156	457
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	379	336	715	353	316	669
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	47	231	278	50	213	263
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.146	8.048	13.194	5.116	8.025	13.141
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	1.995	4.445	6.440	1.966	4.416	6.382
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	318	466	784	301	452	754
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	204	635	839	146	488	634
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.472	3.345	4.817	1.519	3.475	4.994
2.2 Persone in età non lavorativa	3.151	3.602	6.753	3.150	3.609	6.759
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	1.854	1.755	3.608	1.837	1.741	3.578
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.297	1.848	3.145	1.313	1.868	3.181
TOTALE POPOLAZIONE	10.110	10.619	20.729	10.104	10.619	20.722

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella OD. 6 – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA NORD-OVEST

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.940	2.760	6.699	3.969	2.811	6.780
1.1 Occupati	3.824	2.587	6.410	3.850	2.631	6.481
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	3.794	2.563	6.357	3.822	2.612	6.434
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	29	24	54	28	19	47
1.2 Persone in cerca di occupazione	116	173	289	119	180	299
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	37	41	79	37	42	80
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	48	80	129	47	79	126
1.2.1 Disoccupati	70	70	140	72	80	152
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	30	37	67	31	38	69
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	16	66	82	16	62	78
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.347	4.956	8.303	3.342	4.921	8.263
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	1.296	2.361	3.657	1.271	2.301	3.571
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	41	94	135	40	86	127
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	94	223	317	58	123	181
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.162	2.044	3.205	1.172	2.092	3.264
2.2 Persone in età non lavorativa	2.051	2.596	4.646	2.071	2.620	4.691
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	976	918	1.894	984	924	1.908
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.075	1.678	2.753	1.088	1.695	2.783
TOTALE POPOLAZIONE	7.287	7.716	15.003	7.311	7.731	15.042

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella OD. 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)
ITALIA NORD-EST

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.835	2.019	4.854	2.851	2.044	4.895
1.1 Occupati	2.769	1.910	4.680	2.788	1.944	4.733
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.733	1.885	4.618	2.753	1.921	4.674
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	37	25	62	35	23	58
1.2 Persone in cerca di occupazione	65	108	174	62	100	163
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	18	26	44	16	20	36
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	18	30	48	16	25	41
1.2.1 Disoccupati	35	45	79	31	44	75
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	12	16	28	10	14	24
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	18	48	66	22	42	64
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.312	3.405	5.717	2.323	3.400	5.723
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	845	1.552	2.397	840	1.529	2.368
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	21	48	69	20	46	66
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	56	134	190	35	83	118
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	768	1.370	2.138	786	1.399	2.185
2.2 Persone in età non lavorativa	1.467	1.853	3.320	1.483	1.872	3.355
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	692	654	1.346	701	661	1.362
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	775	1.199	1.973	782	1.211	1.993
TOTALE POPOLAZIONE	5.147	5.423	10.570	5.174	5.444	10.618

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella OD.6 – OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Dati destagionalizzati

PERIODO	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Nord	Centro	Mezzogiorno	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>								
Gennaio '01	1.130	5.182	1.680	13.424	11.045	4.328	6.043	21.416
Aprile	1.129	5.143	1.701	13.462	11.031	4.337	6.068	21.435
Luglio	1.121	5.115	1.715	13.622	11.132	4.336	6.105	21.572
Ottobre	1.116	5.114	1.722	13.694	11.158	4.372	6.115	21.645
Gennaio '02	1.107	5.153	1.734	13.785	11.211	4.412	6.156	21.779
Aprile	1.097	5.194	1.736	13.803	11.221	4.424	6.186	21.830
Luglio	1.093	5.193	1.751	13.778	11.187	4.422	6.205	21.814
Ottobre	1.080	5.186	1.758	13.840	11.225	4.434	6.205	21.864
<i>Dati percentuali</i>								
Gennaio '01	0,3	-	1,9	0,2	-	0,2	0,7	0,3
Aprile	-0,1	-0,7	1,2	0,3	-0,1	0,2	0,4	0,1
Luglio	-0,7	-0,5	0,8	1,2	0,9	-	0,6	0,6
Ottobre	-0,5	-	0,4	0,5	0,2	0,9	0,2	0,3
Gennaio '02	-0,8	0,8	0,7	0,7	0,5	0,9	0,7	0,6
Aprile	-0,8	0,8	0,1	0,1	0,1	0,3	0,5	0,2
Luglio	-0,4	-	0,8	-0,2	-0,3	-	0,3	-0,1
Ottobre	-1,2	-0,1	0,4	0,5	0,3	0,3	-	0,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5.3. – AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO*Interventi di politica dell'impiego*

Le novità più rilevanti del 2002 in tema di politiche del lavoro sono principalmente riconducibili ai seguenti atti normativi: la legge finanziaria per il 2003 (289/2002); il decreto legislativo 297, di modifica della disciplina sul collocamento; la legge delega sul mercato del lavoro n. 30/2003; il regolamento dell'Unione Europea n. 2204/2002, in materia di aiuti di stato a favore dell'occupazione; le nuove norme in materia di emersione del lavoro irregolare; la legge 189, contenente modifiche alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.

Venendo alle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2003, vanno innanzitutto citate le norme volte a rifinanziare il potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego (con ulteriori 51 milioni di euro), e a prorogare l'istituto dei piani di inserimento professionale (con limite di spesa di 91 milioni di euro). L'art. 50 è invece volto a dare un nuovo impulso allo svuotamento del bacino

degli LSU, da una parte reiterando la norma (già contenuta nel D.Lgs. 81/2000) volta ad agevolare lo slittamento verso la pensione dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia o di anzianità; dall'altra ponendo in essere misure volte all'attivazione degli altri soggetti, tramite la concessione di mutui a tasso agevolato nei confronti delle amministrazioni pubbliche che intendano stabilizzarli, ovvero la corresponsione anticipata dell'assegno per coloro che intendano avviare un'attività di lavoro autonomo. La legge è anche intervenuta (art. 63) sul credito d'imposta per nuove assunzioni introdotto dalla L. 388/2000, riducendone l'importo (che è più elevato per gli ultraquarantacinquenni), estendendone la durata sino al dicembre 2006, e subordinandone infine l'operare ad una istanza da parte del datore di lavoro interessato (secondo quanto già disposto dai decreti-legge 138 e 209 del 2002). Altre norme di rilievo riguardano il finanziamento di interventi a favore dello sviluppo della formazione professionale, in un'ottica di competitività delle imprese e di occupabilità dei lavoratori (art. 47 e 48); la totale eliminazione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro a decorrere dal 1 gennaio 2003, quale meccanismo di incentivazione del proseguimento dell'attività lavorativa (art. 44); l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento dei datori di lavoro che realizzano, nei luoghi di lavoro, servizi di asilo nido al fine di assicurare un adeguato sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti con prole (art. 91).

Il Decreto Legislativo del 19 dicembre 2002, n. 297, reca disposizioni modificative e correttive della procedura di incontro tra domanda e offerta di lavoro e, più in generale, della disciplina preesistente del sistema dei servizi per l'impiego, nell'ottica della semplificazione delle procedure di collocamento ordinario, al fine di trasformare definitivamente il collocamento da funzione pubblica a servizio. Tra gli istituti riformulati si segnala in particolare la definizione di "stato giuridico di disoccupazione", il sistema di accertamento e verifica periodica della disoccupazione, nonché la disciplina quadro delle attività di prevenzione della disoccupazione di lunga durata.

La definizione di stato giuridico della disoccupazione è stata rivisitata, così che accanto al requisito dell'essere "privo di lavoro" e "dell'immediata disponibilità al lavoro" si aggiunge il requisito della ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti: tale innovazione è finalizzata ad accertare la "involontarietà" della permanenza nella disoccupazione e una più immediata risposta da parte dei "servizi competenti". Questi, ai sensi della lettera g) del nuovo articolo 1, saranno non solo i Centri per l'impiego provinciali, ma anche "gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni" pubblicistiche.

Il decreto *afferma* espressamente – in chiave di interpretazione autentica – la soppressione delle liste di collocamento ordinarie e speciali, con le eccezioni relative alle matricole del collocamento della gente di mare, alla lista nazionale dei lavoratori dello spettacolo, nonché alle liste regionali di mobilità ed agli elenchi dei lavoratori disabili nonché il generale principio, anch'esso già consolidato nell'ordinamento, della "assunzione diretta", con le eccezioni relative alle categorie dei lavoratori non comunitari, di quelli italiani da impiegare o trasferire all'estero e dei disabili, accompagnato dal corollario dell'abrogazione di molte norme relative alla cosiddetta chiamata numerica e nominativa.

Con riguardo alla disciplina in materia di certificazione della disoccupazione e della sua durata, il decreto (conformemente alla ripartizione di competenze consacrata nel nuovo testo dell'art. 117 della Costituzione) rimanda ai provvedimenti regionali il compito di definire gli indirizzi operativi in materia di accertamento e verifica periodica dello status di disoccupato da parte dei servizi competenti. Tale attività di accertamento e verifica dovrà essere posta in essere ad opera dei "servizi competenti", sulla base delle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro, ovvero in relazione al rispetto delle "misure concordate con il disoccupato". In altri termini,

la perdita *tout court* dello stato di disoccupazione è ora riconducibile non soltanto al mancato rispetto da parte del disoccupato, degli impegni assunti con il servizio per l'impiego, ma anche al rifiuto ingiustificato di una congrua offerta di lavoro.

Sono rimodulate e rese più tempestive le attività di prevenzione della disoccupazione di "lunga durata", che i servizi competenti sono tenuti a porre in essere. La nuova disciplina rafforza il ruolo delle Regioni, che dovranno definire "gli obiettivi e gli indirizzi operativi delle azioni dei servizi competenti" nell'ambito dei livelli minimi essenziali fissati dallo Stato.

Tra gli altri punti di rilievo contenuti nel decreto citato si ricorda che le comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro al servizio competente, contestuali all'instaurazione del rapporto di lavoro, non solo assumeranno carattere di istantaneità, ma saranno anche onnicomprensive in modo da comprendere anche molte forme di lavoro "atipiche", e ad efficacia "plurima", in quanto valide "ai fini dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, dell'INPS e dell'INAIL, o di altre forme previdenziali sostitutive o esclusive".

Venendo alla legge 30/2003, va in primo luogo segnalato che, in connessione col "Patto per l'Italia" siglato nel luglio del 2002, il progetto di legge inizialmente presentato dal Governo è stato sdoppiato con lo stralcio degli articoli riguardanti la riforma degli incentivi all'occupazione, quella degli ammortizzatori sociali e la sperimentazione sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, che sono divenuti parte di un nuovo progetto di legge delega (AS 848 bis).

La legge definitivamente approvata contiene, all'articolo 1, la delega per una nuova disciplina dei servizi pubblici e privati per l'impiego e per l'intermediazione e interposizione privata nella somministrazione di lavoro. Essa presenta vari aspetti di interesse e di novità rispetto al quadro normativo attuale, prefigurando una convergenza tra i mercati (finora separati) della fornitura di lavoro temporaneo e dell'intermediazione privata (con l'eliminazione del vincolo dell'esclusività dell'oggetto sociale) ed un raccordo di quest'ultima con quella pubblica (che a sua volta può essere esercitata da operatori pubblici o, su convenzione, da operatori privati): si elimina infatti il vincolo dell'oggetto sociale esclusivo per le società private che svolgono una delle due attività e si prevede l'incentivazione delle forme di collaborazione fra l'attività degli operatori pubblici e privati. La norma prefigura inoltre l'ammissibilità dell'attività di somministrazione di manodopera, anche a tempo indeterminato, aprendo la strada al cosiddetto "*staff leasing*".

L'articolo 2, contenente una delega per il riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio, prevede una disciplina che raccorda più strettamente l'apprendistato con il sistema di istruzione/formazione, facendo evolvere (nel rispetto della normativa comunitaria) il contratto di formazione e lavoro in un contratto di inserimento e reinserimento mirato del lavoratore in azienda, e rivedendo le misure di inserimento al lavoro non costituenti rapporto di lavoro (i tirocini formativi e di orientamento).

L'art. 3, relativo al lavoro a tempo parziale, è volto ad aumentare i margini di flessibilità nei tempi e modi di prestazione dell'attività lavorativa a tempo parziale, nonché ad incentivarne l'utilizzo, specie tra i lavoratori anziani.

La delega contenuta nell'art. 4 è volta a fornire una nuova disciplina in relazione a contratti ancora non regolati (o non adeguatamente regolati) dalla nostra normativa. È il caso in primo luogo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in relazione ai quali la norma cerca da una parte di fissare un discrimine più netto nei confronti del lavoro subordinato e dell'attività di lavoro autonomo in senso proprio, dall'altra di estendere a tale tipo di contratto alcune delle tutele tipiche del lavoro subordinato (maternità, malattia, sicurezza dei luoghi di

lavoro). Trovano inoltre una definizione alcune tipologie contrattuali affatto nuove nel nostro ordinamento giuridico: da una parte il contratto con prestazioni ripartite (o *job sharing*), caratterizzato dal fatto che due o più lavoratori siano obbligati in solido alla medesima prestazione lavorativa, trovando tra loro le modalità più convenienti per la suddivisione dell'obbligo, dall'altra il lavoro a chiamata (*job on call*), caratterizzato dalla disponibilità, da parte del lavoratore, allo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo o intermittente, per rispondere ad una chiamata del datore di lavoro, il quale è obbligato a corrispondere una indennità di disponibilità. Va infine ricordata la norma volta ad istituire il nuovissimo concetto di certificazione dei rapporti di lavoro, con il dichiarato scopo di ridurre il contenzioso riguardante la qualificazione dei rapporti di lavoro (inclusi quelli di nuova istituzione prima richiamati).

In tema di emersione del lavoro irregolare, è da segnalare l'emanazione di numerosi correttivi tesi a favorire l'utilizzo della legge 383 del 2001. Questa prevedeva, a beneficio sia dei datori di lavoro che degli stessi lavoratori, riduzioni degli oneri fiscali e previdenziali e la definizione delle possibili pendenze di carattere penale o amministrativo in caso di presentazione, da parte dei datori interessati ed entro il 30 giugno 2002, di una apposita dichiarazione di emersione. In proposito sono intervenuti il decreto-legge n. 350/2001 (convertito nella legge n. 409/2001) ed il decreto-legge n. 12/2002, che ha prorogato il termine al 30 novembre 2002. Quindi la legge 23 aprile 2002, n. 73, nel convertire il D.L. 12/2002, ha apportato a quest'ultimo significative modifiche prevedendo, accanto alla procedura di emersione delineata dalla legge 383 (cd. automatica), una nuova ed alternativa procedura denominata "emersione progressiva", basata sulla presentazione preventiva, al sindaco del luogo dove ha sede l'unità produttiva, di un piano individuale di emersione. Su tale disciplina è poi ancora intervenuto il D.L. 210/2002 (convertito nella legge 266/2002), che ha riattribuito le competenze dai sindaci ad appositi Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES), istituiti presso ogni Direzione Provinciale del Lavoro. Ai CLES andavano indirizzati entro il 28 febbraio 2003, anche per il tramite delle organizzazioni datoriali, i piani individuali di emersione, a seguito dell'approvazione dei quali (entro sessanta giorni) da parte dei CLES, il datore di lavoro ha l'obbligo di presentare la dichiarazione di emersione, e la procedura si ricollega a quella automatica.

Sempre in relazione alla disciplina del lavoro, va infine citata la legge 189 del 30 luglio 2002, contenente modifiche alla normativa in materia di immigrazione e di asilo. Uno dei tratti salienti della nuova disciplina è costituito dal forte legame tra il permesso di soggiorno per motivi di lavoro ed il contratto di lavoro medesimo. Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro è infatti rilasciato a seguito della stipula, tra datore di lavoro e lavoratore straniero, di un "contratto di soggiorno per lavoro subordinato", da sottoscrivere presso lo sportello unico per l'immigrazione della provincia nella quale risiede o ha sede legale il datore di lavoro o avrà luogo la prestazione lavorativa. Il contratto deve contenere la garanzia da parte del datore di lavoro della disponibilità di un alloggio adeguato per il lavoratore, nonché l'impegno al pagamento delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel Paese di provenienza.

In tema di presenza degli extracomunitari nel mercato del lavoro italiano va infine citata la regolarizzazione avviata con riferimento a quei soggetti che già avevano un rapporto di lavoro in essere ai primi di giugno del 2002. La regolarizzazione in questione, non ancora conclusa, ha prodotto circa 700mila domande. Anche se ancora non è possibile dire con esattezza quante di queste saranno ritenute ammissibili, ciò porterà ad un significativo aumento della presenza regolare di soggetti extracomunitari nel mercato del lavoro.

Tabella PL 1 - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Linea Guida (a)	Class. LMP (b)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (c)
1	0	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Servizi per l'impiego						11.921	126.684
1	0	Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego						51.646	51.646
1	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata						52.838	205.540
7	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Inserimento e reinserimento di gruppi svantaggiati						29.633	119.070
1	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Prevenzione disoccupazione di lunga durata						134.060	364.882
9	4.2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari						603	13.485
16	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro						28.703	200.234
10	7	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Sviluppo imprenditorialità con priorità nuovi bacini impiego						-	5.121
2	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per disoccupati di lunga durata o esposti al rischio di disoccupazione di lunga durata	105.739	206.070	415.008	132.857	96.111	-	-
16	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per donne con difficoltà di inserimento	27.141	53.972	45.321	35.461	25.269	-	-
2	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per giovani in cerca di prima occupazione	340.445	405.750	368.380	262.006	213.492	-	-
4	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per persone occupate	78.155	140.585	152.332	138.771	107.491	-	-
7	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per persone svantaggiate	48.904	66.953	71.443	58.848	29.309	-	-
4	2.1	Formazione continua ex L. 236/93				188.507	77.469	246.350	n.d.
4	2.1	Formazione dei lavoratori occupati (L. 53/2000, art. 4, co. 6)						30.987	15.494
4	2.1	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Adapt (d)			67.631	81.731	n.d.		
4	2.1	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Occupazione (d)			72.579	115.554	n.d.		
2	2.4	Apprendistato	757.052	771.858	1.008.869	1.418.021	1.567.392	1.635.615	1.769.220
2	2.4	Contratti di formazione e lavoro	826.045	957.151	1.066.723	1.067.045	882.272	784.206	721.878

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.

(a) Ci si riferisce agli orientamenti europei per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.

(b) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cfr. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).

(c) Dati provvisori.

(d) Previsione.

Segue Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Linea Guida (a)	Class. L&MP (b)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (c)
2	4.1	Assunzioni agevolate dalle liste di mobilità	306.053	336.669	384.567	407.471	452.035	446.329	443.432
2	4.1	Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica				3.337	12.248	29.744	35.178
2	4.1	Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b)	14.836	20.670	26.328	33.456	38.667	43.566	44.791
2	4.1.1	Assunzione a tempo indeterminato da parte di GEPI e INSAR	190	1.110	1.692				
2	4.1.1	Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	251	160	184	222	326	252	259
11	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti - credito d'imposta addizionale per le regioni del Mezzogiorno (L. 388/00, art. 7, co. 10)						86.976	203.484
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 388/00, art. 7)					2	445.358	625.429
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	5.953	4.989	3.712	3.387	5.351	5.891	6.056
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	337.254	503.022	658.612	853.944	985.814	1.133.000	1.164.859
2	4.1.1	Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	529	563	1.337	1.574	1.829	1.049	516
2	4.1.1	Assunzioni agevolate nel quadro del Piano di occupazione giovanile	53				86	82	
11	4.1.1	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1				812	11.850	21.916	4.857
11	4.1.1	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1			205.651	125.089	79.184	17.203	4.835
2	4.1.1	Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex LSU				814	3.373	35.645	4.390
14	4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale					45	1.033	7.747
2	4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL. 244/95)		3.449	6.912	4.175	1.492	545	103
11	4.1.1	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno			33.585	133.857	73.049	16.120	2.014
11	4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno				22.730	595.362	1.009.126	946.275
2	4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	198.489	210.076	207.286	212.703	270.103	320.935	347.150
2	4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	540	5.389	7.269	9.690	8.556	31.150	32.022

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.

(a) Ci si riferisce agli orientamenti europei per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.

(b) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cfr. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).

(c) Dati provvisori.

Segue: Tabella PL 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari
(di competenza) - Anni 1996-2002 (in migliaia di euro)

Linea Guida (a)	Class. LMP (b)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (c)
14	4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria					2.230	15.018	10.329
2	4.1.2	Borse di lavoro			189.848	42.687	149	4	-
2	4.1.2	Piani di inserimento professionale				31.337	40.165	44.082	45.242
2	4.1.2	Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI		168	132	348	479	505	465
9	4.2	Contratti di riallineamento					5.165	172.587	91.767
2	4.2	Contratti di solidarietà	22.158	31.552	14.769	11.935	17.362	10.189	47.492
2	4.2	Contributi per la salvaguardia dei livelli occupazionali			12.671	215	-	-	-
2	4.2	Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno			275.872	253.809	208.384	164.595	29.231
3	4.2	Posticipo della pensione di anzianità							4.095
7	5.1	Assunzioni agevolate di disabili						35.687	30.987
2	6.2	Lavori socialmente utili	426.593	569.136	669.328	796.377	712.649	556.861	272.690
9	7	Prestito d'onore			50.477	125.065	283.299	561.100	-
9	7	Incentivi alla imprenditorialità giovanile			146.511	153.030	141.430	119.440	17.104
16	7	Incentivi per l'imprenditorialità femminile			9.310	12.890	37.701	26.856	n.d.
9	7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività				21.640	144.011	251.932	277.228
-	8.1	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	8.263	8.780	6.714	7.747	8.723	6.108	6.404
-	8.1	Indennità di disoccupazione agricola (e)	1.453.310	1.463.639	1.101.603	1.533.024	1.842.305	1.595.003	1.695.112
-	8.1	Indennità di disoccupazione non agricola (e)	2.277.058	2.266.729	2.991.835	2.307.361	1.911.576	2.537.159	2.633.735
-	8.1	Indennità di disoccupazione speciale edile (e)	256.163	210.198	143.059	287.666	176.664	176.749	170.205
-	8.1	Indennità di mobilità (e)	1.425.937	1.350.018	1.150.666	1.194.754	1.243.480	1.264.227	1.301.993
-	8.2	Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (e)	567.070	494.766	466.361	483.404	387.915	461.340	591.962
-	8.2	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (e)	658.999	586.179	459.130	350.158	470.690	466.798	549.920
-	9.2	Pensionamenti anticipati (e)	2.910.689	2.408.509	1.886.569	1.392.703	1.254.155	973.363	986.860

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.

(a) Ci si riferisce agli orientamenti europei per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.

(b) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cfr. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).

(c) Dati provvisori.

(e) Spese per prestazioni e coperture figurative.

FONTE: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

I servizi per l'impiego e le politiche del lavoro

Nel 2001 la spesa per politiche attive del lavoro è stata pari a quasi 8,9 miliardi di euro, contro i quasi 7,5 miliardi di euro spesi per politiche passive. Ulteriori 2,6 miliardi di euro sono stati spesi per gli altri sgravi contributivi. Rispetto al 2000, l'incremento in termini nominali è del 17,8% per le attive e del 2,5% per le passive.

Anche in rapporto al PIL, il dato 2001 evidenzia una tendenza espansiva. Su un orizzonte temporale più lungo, però, si evidenzia una flessione, nel complesso di spese attive e passive, dal 1,61 del 1996 al 1,37% del 2001. Il calo riguarda principalmente la componente passiva. Tra le voci attive, la tendenza riflessiva è soprattutto ascrivibile agli sgravi a carattere territoriale, che consistono in prevalenza nelle code dei vecchi sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

Quanto al 2002, le cifre disponibili sembrano evidenziare un lieve calo della spesa per politiche attive: anche ipotizzando che la spesa per formazione professionale sia proseguita, nella seconda metà dell'anno, allo stesso ritmo della prima metà, il rapporto sul PIL non si allontanerebbe dallo 0,7%. In leggerissima ascesa sarebbero invece le politiche passive, che tornerebbero allo 0,63% del PIL (valore registratosi nel 2000), a sintesi d'un arresto della tendenza riflessiva della spesa per prepensionamenti e d'un ulteriore incremento della spesa per trattamenti di disoccupazione. Il 2003, sulla base di dati peraltro alquanto parziali ed incompleti, vedrebbe un'ulteriore crescita delle spese passive (inclusi i prepensionamenti) ed un calo di diverse componenti delle politiche attive.

Il 2001 evidenzia il calo considerevole delle spese legate ai lavori socialmente utili (-21,9%), visto il considerevole svuotamento di bacino registratosi nell'anno (si veda, per maggiori dettagli, il box 14). Le somme riportate in tabella riflettono non soltanto le spese sostenute direttamente dallo Stato (e poste a carico del fondo per l'occupazione), ma anche quelle gravanti (in attuazione del D.Lgs. 81/2000) su regioni ed altri enti utilizzatori. I dati di bilancio, non ancora di consuntivo, segnalerebbero per il 2002 un ulteriore ed ancora più netto calo (-51%), che però appare poco coerente con le informazioni sull'*evoluzione dei beneficiari disponibili*.

Dopo la flessione registratasi nel 2000 a causa dell'avvio di un nuovo periodo di programmazione (il QCS 2000-2006), è invece ripresa la spesa legata alla formazione professionale, tornata a valori pressoché normali nel corso del 2001 ed in netta crescita nel primo scorcio del 2002: i 480 milioni di euro già erogati nel primo semestre del 2002 fanno infatti presagire un netto incremento della spesa, forse destinata a raggiungere i livelli del 1999.

Crescono in maniera netta le spese tese ad agevolare le nuove assunzioni o le stabilizzazioni. La netta crescita registratasi nel 2001 (+44%), sommata a quella già avvenuta nell'anno precedente ha quasi portato a raddoppiare la spesa rispetto al 1999 (+97%). Tale crescita è dovuta principalmente alla componente legata alle assunzioni a tempo indeterminato, ed in particolare al concorrere di quattro politiche che potenzialmente possono aver agito, almeno in parte, nei confronti della medesima popolazione di beneficiari.

In primo luogo, lo sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (di cui all'art. 3 della legge 448/1998). Tale strumento, al suo terzo ed ultimo anno di vigenza, ha visto cumularsi la spesa in relazione a tutti i soggetti assunti nel triennio, crescendo di oltre il 40%. Nel 2002 lo stesso strumento, pur se riproposto in maniera pressoché invariata dall'art. 44 della legge 448/2001, non ha portato ad alcuna spesa perchè divenuto operativo solo a seguito del-

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella PL. 2. - BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE -
Anni 1996-2001 (stock medio)

MISURA	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Apprendistato	280.776	260.068	311.270	394.391	458.274	475.473
Contratti di formazione e lavoro	372.298	383.375	406.960	384.779	310.291	259.211
Totale contratti a causa mista	653.074	643.443	718.230	779.170	768.565	734.684
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	136.718	182.646	223.974	272.497	312.409	333.742
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno	-	-	8.833	24.907	5.069	1.119
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno	-	-	1.153	23.955	111.628	189.207
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta	-	-	-	-	379	100.602
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b)	5.701	7.316	8.904	10.318	12.016	12.267
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (a)	-	-	-	-	3.500	7.000
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1	-	9.700	61.600	67.900	42.982	9.338
Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL 244/95)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	1.418	946	761	638	1.106	1.019
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale	-	-	-	-	3.346	n.d.
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	456	248
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	142	85	340	99	140	130
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	29.603	23.797	25.171	22.363	21.805	21.123
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	173.582	224.490	330.736	422.677	514.836	668.795

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella PL. 2 - BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE
 - Anni 1996-2001 (stock medio)

MISURA	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	27.835	31.231	36.179	38.406	42.864	39.418
Assunzioni agevolate a tempo determinato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	30	4
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria	-	-	-	-	3.509	8.506
Borse di lavoro	-	-	62.827	n.d.	-	-
Piani di inserimento professionale	-	-	-	19.102	15.145	12.765
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI	-	-	-	-	-	100
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	27.835	31.231	99.006	57.508	61.548	60.793
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	50.372	48.754	46.460	43.028	56.534	69.050
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità	14.344	11.530	13.779	16.437	17.732	18.730
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	608	4.054	13.497	20.640	19.892	17.840
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	-	42
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	65.324	64.338	73.736	80.105	94.158	105.662
Contratti di riallineamento	-	-	-	-	n.d.	n.d.
Contratti di solidarietà	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno	-	-	-	364.685	307.644	259.077
Posticipo della pensione di anzianità	-	-	-	-	-	237
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	-	-	-	364.685	307.644	259.314
Incentivi alla imprenditorialità giovanile	446	386	312	446	386	321
Incentivi per l'imprenditorialità femminile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	225
Prestito d'onore	4.326	9.724	1.754	4.326	9.724	13.599
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	4.772	10.110	2.066	4.772	10.110	14.145
Totale politiche considerate	924.587	973.612	1.223.774	1.708.917	1.756.861	1.843.393

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.